

## AVVERTIMENTO

Carlo V erasi condotto, nel finire del 1529, di Spagna a Bologna per concludere ivi col pontefice Clemente VII le condizioni della pace generale d'Italia precedentemente posate in Barcellona. « Firmate le quali, il Senato Veneto, intento a stabilirla, deliberò « di mandare suoi ambasciatori al Pontefice e a Cesare per attesta- « re e all' uno e all' altro il molto piacere sentito della concordia e « degli animi riconciliati, e il desiderio che per lungo tempo aves- « se a mantenersi tra loro l' amicizia e la pace. Furono a questa « ambascieria eletti uomini primarj della repubblica e di chiara fa- « ma per le proprie loro qualità, e per li molti carichi dentro e « fuori esercitati, Marco Dandolo, Luigi Gradenigo, Luigi Moce- « nigo, e Lorenzo Bragadino, a' quali s' aggiunsero ancora per far « l'ambascieria più solenne Antonio Suriano, eletto per successore « a Gaspero Contarini che era presso al Pontefice, e Niccolò Tie- « polo che aveva a rimanere in ordinaria residenza presso a Cesa- « re. Tutti sei dunque posersi insieme in cammino per la città di « Bologna nel principio dell' anno 1530 ». (*Paruta, St. Venez. Lib. VII.*)

Questa dunque fu l' occasione della presente ambascieria, la quale, come è scritto nella Relazione, durò mesi ventotto, avendo il Tiepolo seguitato l'imperatore in Germania, e visitatone al di lui seguito molte provincie.

Da due luoghi poi della Relazione medesima appare che da molti anni (forse quindici o venti o più ancora) non aveva avuto luogo ambascieria Veneziana in Germania.